

Piccole imprese in difficoltà, Confesercenti chiede incentivi

«Nell'ultimo anno gli interessi sui prestiti sono cresciuti del 258%: serve il microcredito»

RIMINI

Nell'ultimo anno la spesa per interessi sui prestiti alle imprese si è impennata del 258%, sui mutui per la casa del 154%. E con l'incremento del tasso di riferimento di ulteriori 0,50% stabilito dalla Bce dal 16 marzo, la spesa per pagare gli interessi sarà ancora più elevata nel prossimo mese.

«Una strategia che si traduce in una stangata per le imprese e le famiglie – osserva Fabrizio Vagnini, presidente della Con-

fesercenti provinciale Rimini –. Avrà un inevitabile impatto sulle attività economiche: dal lato dei consumi, in un periodo già contrassegnato da molte incertezze e con un'inflazione che comprime il reddito disponibile, proseguire ancora in questa direzione rischia di mettere in forse la già fragile ripresa. E anche di annullare i possibili effetti positivi della riforma del fisco».

Oltre ai consumi, preoccupano anche i segnali di restrizione del credito. «Già oggi iniziano a manifestarsi problemi con una flessione dello stock dei prestiti – continua Vagnini –. Per le attività di minori dimensioni, poi, il credito non è diventato solo più costoso, ma anche di più diffici-



Sempre più in difficoltà le aziende con la mancanza di liquidità

le accesso, in particolare per i piccoli finanziamenti, essenziali per le micro e piccole imprese: l'attuale normativa nazionale ed europea, infatti, spinge le banche a prediligere il rilascio di prestiti di maggiore importo alle imprese medio-grandi».

È urgente intervenire con nuove norme ed incentivi che favoriscano il microcredito, conclude il presidente di Confesercenti. «È uno strumento che può supplire alla mancata offerta di credito di importo contenuto e aiutare le attività di minori dimensioni ad affrontare l'aggravio di costi derivanti dall'inflazione, dai conflitti internazionali e dall'elevata variabilità dei tassi».